

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 589

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore FASOLINO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 AGOSTO 2001

—————

Risanamento ambientale della fascia costiera dei comuni di Pontecagnano-Faiano, Battipaglia, Eboli e Capaccio (Paestum)

—————

ONOREVOLI SENATORI. - I trentadue chilometri di costa dei comuni di Pontecagnano-Faiano, Battipaglia, Eboli e Capaccio (Paestum), area facente parte del demanio marittimo, in passato sono stati interessati da una selvaggia lottizzazione sfociata in un abusivismo diffuso; ciò ha determinato l'attuale degrado ambientale dell'intero litorale. Il fenomeno dell'abusivismo assume maggiore gravità quando riguarda il territorio sottoposto a tutela (vincolo di inedificabilità assoluta), in quanto compromette beni non più riproducibili e di alto valore storico, ambientale, paesistico e naturalistico; ne consegue la necessità di un'azione normativa tesa alla rimozione dell'abuso e al ripristino e riqualificazione ambientale dei luoghi ad uso di pubblico interesse e per un eventuale sviluppo turistico della zona. Gli enti locali cui compete l'attività di vigilanza solo parzialmente riescono a contrastare il fenomeno e nello specifico il comune di Eboli solamente nel 1998 riuscì a far partire il progetto di risanamento ambientale con l'inizio della demolizione dei manufatti abusivi. Tuttavia ancora non si è riusciti a sgomberare l'intera area. Il presente disegno di legge intende promuovere un programma per la definitiva repressione degli abusi edilizi e per un progressivo ripristino e riqualificazione ambientale di detta fascia costiera, di concerto con gli indirizzi del Piano territoriale di coordinamento della provincia di Salerno allo scopo di avviare lo sviluppo turistico dell'area.

Gli interventi previsti riguardano, da un lato, il risanamento ambientale attraverso la riforestazione dell'intera area compresa tra la pineta e la strada provinciale litoranea, al fine di ripristinarne l'aspetto originario, il recupero naturalistico della pineta ed il ri-

facimento delle dune sabbiose; dall'altro, la realizzazione di una serie di strutture e servizi quali pista ciclabile e parcheggi, la realizzazione della pubblica illuminazione, di ingressi in legno che garantiscano comunque l'accesso ai portatori di *handicap*, di percorsi natura e parchi per bambini, ed infine la realizzazione delle attrezzature previste dal Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD) per le aree pubbliche.

La riqualificazione e lo sviluppo turistico di detto tratto di litorale si rendono altresì indispensabili se si considera la funzione di raccordo di quest'area tra le coste del Cilento e la Costiera Amalfitana.

Infine il presente disegno di legge si prefigge i seguenti obbiettivi principali:

riqualificazione ambientale dell'intera area attraverso un'azione di repressione degli abusi commessi su aree di proprietà dello Stato soggette a vincoli di tutela condizionata e soprattutto non suscettibili di sanatoria edilizia;

sviluppo del turismo balneare in applicazione del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993 n. 494, che affida alle singole regioni la possibilità di attuare, con propri provvedimenti, la programmazione del litorale marittimo, attraverso un attento ed oculato raccordo con il territorio regionale, per creare una maggiore offerta turistica e creare nuovi posti di lavoro. Inoltre detto litorale è posto in posizione centrale rispetto ad alcune concentrazioni di beni culturali e ambientali tra le più importanti del Mezzogiorno, quali l'area archeologica di Paestum, il parco nazionale del Cilento e la penisola amalfitana-sorrentina. La strada litoranea che segue i trentadue chilometri di costa interessati dal provvedimento collega,

inoltre, l'aeroporto di Pontecagnano, la tangenziale di Salerno e le autostrade con Paestum e la Costa Cilentana ed è l'arteria vetrina per il turismo internazionale che si rivolge alla città dei Templi ed al Cilento;

miglioramento dell'ambiente mediante il recupero della pineta, che mostra i chiari segni dell'azione lesiva dell'aerosol marino trasportato dalle correnti aeree con produzione di necrosi fogliare e della corteccia, a causa della mancanza della fascia di vegetazione che funge da vero e proprio

schermo. Alla morte della pineta concorre, oltre che l'assenza di una fascia vegetativa che funge da schermo, la mancanza di una qualsivoglia operazione di diradamento che avrebbe conferito aria e luce all'ecosistema con la rinascita del sottobosco oggi pressoché assente. Per la creazione della fascia protettiva e per il ripristino del sottobosco andranno quindi impiantate essenze autoctone con il risultato di un impatto estetico-paesaggistico di ineguagliabile bellezza.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Con la presente legge si intende dare un nuovo impulso al litorale che va dal comune di Pontecagnano-Faiano a Capaccio, per un'estensione di trentadue chilometri, attraverso un'attenta opera di risanamento ambientale e, di conseguenza, una riqualificazione dell'intera area interessata dal fenomeno dilagante dell'abusivismo edilizio. La gravità di questo fenomeno, che chiaramente ostacola ogni tipo di intervento, è maggiore quando esso riguarda un territorio sottoposto a tutela in quanto compromette beni non più riproducibili e di alto valore storico, ambientale, paesistico e naturalistico.

2. Da quanto esposto al comma 1 scaturisce l'esigenza improcrastinabile di procedere all'accertamento dell'abuso, alla rimozione di esso ed al conseguente ripristino ambientale dei luoghi destinati ad usi di pubblico interesse.

Art. 2.

1. Per il risanamento ambientale della fascia costiera dei comuni di Pontecagnano-Faiano, Battipaglia, Eboli e Capaccio (Paestum) è autorizzato il limite di impegno decennale di lire 2 miliardi annui a decorrere dall'anno 2002.

2. All'onere derivante dal comma 1, pari a lire 2 miliardi per gli anni 2002 e 2003, si provvede mediante utilizzo delle proiezioni, per i predetti anni, dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro,

del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

